



Comune di Rimini
educazione alla
>memoria



I fumetti e la Shoah. L'immagine a servizio della memoria

Mostra a cura del Mémorial de la Shoah di Parigi
realizzata per il 60° anniversario
dell'Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

in collaborazione con



Rimini, 27 gennaio -10 marzo 2024, Sala Isotta Castel Sismondo



©Enki Bilal - Mémorial de la Shoah

Evento storico senza precedenti, la Shoah occupa un posto di rilievo nella memoria collettiva contemporanea. Anche il fumetto ha affrontato l'argomento, non senza prudenza, errori e tentennamenti, talvolta con genialità. Da quando, e come, gli autori di fumetti delle più diverse tradizioni - dalla *bandedessinée* franco-belga al manga, dalle brevi *daily strip* ai corposi *graphic novel* - hanno trattato questo tema? Come vengono trasmesse le testimonianze? Come si sviluppano le storie in base ai riferimenti politici, sociali ed estetici del nostro tempo, mentre alcune forme di antisemitismo perdurano?

La mostra cerca di rispondere a questi interrogativi attraverso l'analisi di diverse opere pubblicate dagli anni Trenta ad oggi in diversi Paesi, in particolare Stati Uniti, Giappone, Francia, Belgio e Italia. Tra queste, storie memorabili di personaggi come Capitan America, Topolino o Dylan Dog, il settimanale fascista *il Balilla*, *La storia dei 3 Adolf* del giapponese Osamu Tezuka, le avventure del fattorino belga Spirou, il dirompente *Maus* di Art Spiegelman, le opere di maestri italiani come Vittorio Giardino, Davide Toffolo, Pietro Scarnera ma anche pubblicazioni realizzate insieme ai testimoni, quali Simone Veil in Francia e Liliana Segre in Italia.

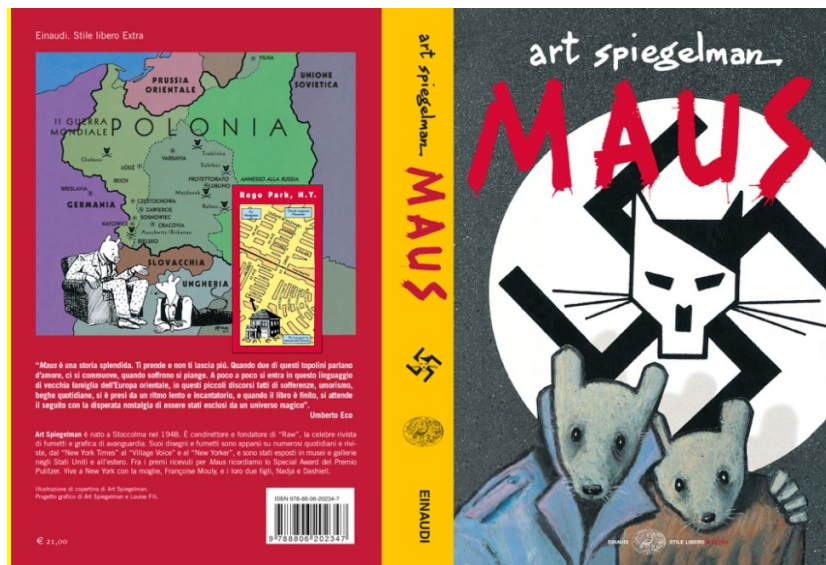
Il progetto originario, basato sulle accurate ricerche dei curatori Didier Pasamonik e Joël Kotek in area perlopiù francofona, ovvero nei più floridi mercati europei del fumetto, è stato realizzato nel 2017 dal *Mémorial della Shoah* di Parigi e nei cinque anni dall'inaugurazione ha incontrato un grande successo, con numerose tappe in Francia e Belgio. Per il Giorno della Memoria 2024, la mostra approda in Italia, l'altra patria del fumetto europeo e per Rimini, in occasione del 60° anniversario dell'Attività di Educazione alla Memoria, viene presentato un allestimento speciale che dedica attenzione anche al fumetto sotto il regime fascista.

La Shoah ha trovato spazio nel fumetto italiano in lieve ritardo rispetto al panorama franco-belga, ma le opere e gli autori che l'hanno affrontata ne hanno indagato una grande vastità di aspetti, sia propriamente italiani che di portata internazionale. Se i primi accenni alla Shoah sono legati, negli anni 1950, a settimanali popolari di avventura come *l'Intrepido* o *Sciuscià* e alle fiction disegnate incentrate sulla Resistenza come quelle del settimanale *il Pioniere* e della serie storica *PAM Il Partigiano*, con gli anni '70 la questione emerge in primo piano. Si tratta di storie dedicate a personaggi emblematici come *Padre Kolbe* (disegnato da Dino Battaglia) o *Anna Frank* (interpretata da Mino Milani e Attilio Micheluzzi), pubblicate su testate di fumetti dalla vocazione pedagogica come *il Messaggero dei Ragazzi*, *il Giornalino* o *il Corriere dei Ragazzi*. Da tematica tipica del fumetto storico, la Shoah negli anni '90 diventa un argomento di portata allegorica, tanto da ispirare anche avventure thriller e horror come *Dylan Dog*.

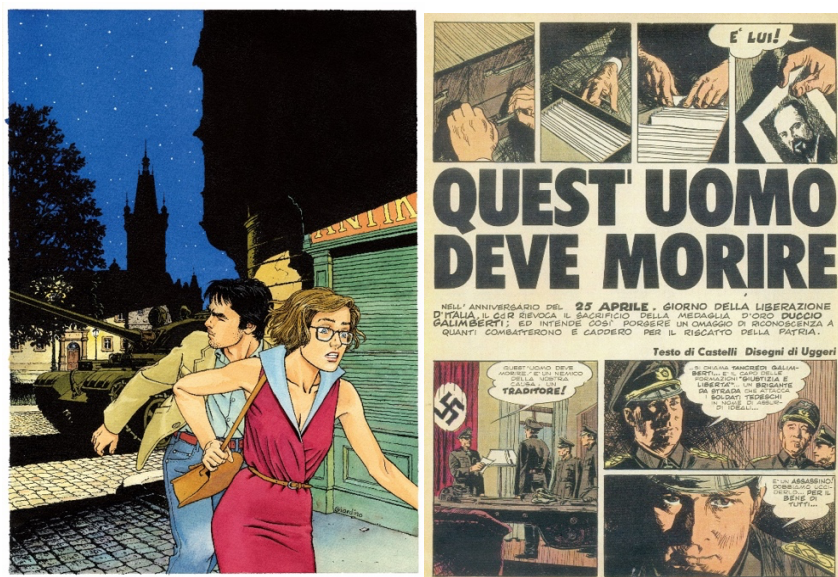
Ma è nel grande affresco storico, tra avventura collettiva e romanzo di formazione che si afferma il contributo italiano al racconto della Shoah nel fumetto. In questa chiave hanno lavorato le ricostruzioni di episodi locali della Shoah, da Udine a Trieste, nei *graphic novel* di Walter Chendi e Davide Toffolo. E dopo avere narrato in *Max Fridman* il clima teso

dell'Europa dell'Est nel 1938, il maestro italiano del romanzo storico a fumetti, Vittorio Giardino, mette in scena in Jonas Fink la vita di un giovane praghese di origini ebraiche, emblema delle difficili condizioni di vita dei figli e dei nipoti della Shoah negli anni della Guerra Fredda. Negli ultimi anni il fumetto italiano ha contribuito, inoltre, a riportare sotto i riflettori vicende poco note di "eroi comuni" come quelle del militare e diplomatico polacco JanKarski, del comandante navale tedesco Gustav Schroder, o del commerciante italiano Giorgio Perlasca. In equilibrio tra leggerezza romanzesca e naturalismo visivo, il fumetto italiano continua a produrre sguardi nuovi e stimolanti sulla Shoah.

Coordinamento per l'Italia: Caroline François, Bruna Lo Biundo, Laura Fontana.



Maus, di Art Spiegelman, prefazione di Umberto Eco, Einaudi, 2010



Jonas Fink. *Una vita sospesa*, Rizzoli Lizard, 2018

Quest'uomo deve morire, di Alfredo Castelli (sceneggiatura), Mario Uggeri (disegni), in *Corriere dei Ragazzi*, n. 17, aprile 1973.

Inaugurazione 27 gennaio ore 17.00.

L'INGRESSO ALLA MOSTRA È GRATUITO.

Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.00

Per le scuole e i gruppi superiori a 10 persone è richiesta la prenotazione obbligatoria con visita guidata a cura di Isrec Rimini.

Informazioni sulle visite e prenotazioni: informazioniprenotazioni@gmail.com

Sito internet:

<https://memoria.comune.rimini.it/>

Attività Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Tel. 0541 704427-704292

Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Rimini

Tel. 0541 24730